

LETTERA AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA CALABRIA DEL 13.06.2020

Alla luce delle vicissitudini avvenute a seguito della riunione di Consiglio del 2 maggio 2020 (seduta di discussione del bilancio consuntivo 2019); del clima desolante, confusivo, strumentale e offensivo creato dal gruppo politico che ha espresso l'esecutivo di codesto Ordine; della nota di "chiarimento" inviata dal Presidente prima del Consiglio odierno; della, per nulla esaustiva, documentazione relativa ai punti in o.d.g. al Consiglio odierno; chiediamo oggi che vengano messe a verbale le seguenti dichiarazioni.

PRIMA DELL'INSEDIAMENTO

Sin dai giorni successivi alla nostra elezione a Consiglieri dell'Ordine ci siamo resi disponibili ad attivare delle interlocuzioni con l'allora futuro Presidente dell'Ordine Armodio Lombardo.

Abbiamo in più occasioni ribadito l'importanza del risultato elettorale, segnale incontrovertibile di discontinuità col passato (7 Consiglieri espressione di una lista politica alternativa al solito "cartello elettorale"; ben 10 Consiglieri alla loro prima esperienza in Consiglio).

Nel rispetto del segnale dato dall'elettorato, non ci siamo sottratti (anzi le abbiamo auspicato in più occasioni) a delle consultazioni preliminari per la composizione dell'esecutivo dell'ente.

Alle richieste dell'allora futuro Presidente Lombardo di avviare una consiliatura "tranquilla e collaborativa" abbiamo risposto con la nostra disponibilità ad avviare un progetto comune di piattaforma programmatica con delle nostre rappresentanze in esecutivo, a patto che fosse garantita una discontinuità almeno con la passata consiliatura.

Nonostante le difficoltà nel dialogo (per ciò che concerne gli equilibri nazionali - CNOP) tra gli eletti nei Consigli territoriali espressione di AUPI e gli eletti espressione di AP, abbiamo avviato un dibattito all'interno della nostra Associazione Nazionale per rendere conto della particolarità del "caso Calabria".

Se in un primo momento, la volontà di avviare un esecutivo in discontinuità, almeno con la precedente consiliatura, sembrava essere nelle corde dell'allora futuro Presidente Lombardo (che in più occasioni non ha nascosto le rivalità interne alla sua lista, soprattutto con l'ex Presidente Campolo, attuale Vicepresidente) col passare dei giorni (complici le difficoltà di dialogo tra AUPI e AP sul versante nazionale), Lombardo ha chiarito a noi la necessità (a malincuore) di dover riservare il posto di Vicepresidente all'interno dell'esecutivo all'ex Presidente Campolo; offrendo contestualmente a noi altra carica. "La discontinuità te la posso garantire solo sulla mia persona" – queste le parole a me rivolte dell'allora futuro Presidente Lombardo. Non vedendo riconosciuta la discontinuità da noi richiesta, abbiamo declinato l'offerta di collaborazione e abbiamo deciso di avviare la nostra consiliatura nell'ottica di un'opposizione attenta, costruttiva e propositiva.

LA NOSTRA PRESENZA IN CONSIGLIO

La prima proposta

Iniziamo da subito, dal primo Consiglio di giorno 3 gennaio, durante il quale segnaliamo all'appena eletto Presidente Lombardo la pubblicazione di un Bando di Concorso da parte del Comune di Catanzaro per 2 posti di Istruttore Direttivo Psicologo, all'interno del quale, tra i requisiti necessari, non era prevista l'iscrizione all'Albo degli Psicologi e mettiamo nelle condizioni il Presidente stesso di inviare una richiesta di rettifica all'Amministrazione Comunale.

Il Regolamento

Alla seconda seduta di Consiglio ci ritroviamo a discutere il Regolamento dell'Ordine. Un documento che per 30 anni non è mai stato stilato all'interno di questo Consiglio e che come associazione abbiamo chiesto sempre a gran voce nell'interesse di tutti gli iscritti. Bene, ma non benissimo...perché la bozza di Regolamento ci viene inviata solo due giorni prima del Consiglio e senza una consultazione preliminare con tutti i Consiglieri. In Consiglio facciamo notare le diverse criticità presenti nella bozza, criticità che finiscono per ricadere sulla stessa seduta di Consiglio, provocando confusione tra gli stessi componenti del gruppo di maggioranza su come procedere alle votazioni dei componenti delle Commissioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di votare all'unanimità un documento che dovrà regolare il funzionamento del Consiglio e proponiamo più volte il rinvio della trattazione ad una seduta successiva. Nulla! Il Regolamento viene approvato a colpi di maggioranza! Ci vediamo allora costretti a richiedere noi la convocazione di un terzo Consiglio per ridiscutere il Regolamento proponendo delle modifiche e (questa volta sì) si procede a stilare un documento condiviso fino ad arrivare (anche per mezzo di altre sedute di Consiglio) all'approvazione all'unanimità del Regolamento. Eppure sarebbe bastato condividere sin da subito il lavoro sul documento in questione.

La sezione Amministrazione Trasparente

Rimanendo alla terza seduta di Consiglio, siamo sempre noi a stimolare la trattazione dei temi inerenti il rispetto delle norme sulla Trasparenza, inserendo nella richiesta di convocazione l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine (D.Lgs. 33/2013). Sezione da cui, ancora oggi, manca la quasi totalità dei dati previsti, a differenza di quanto accade in tutti gli altri Ordini territoriali. Un primo passo per rimediare al grande ritardo rispetto alle norme vigenti, viene comunque fatto. Nella stessa seduta viene nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Dott. Angelo Luigi Triglia (oggi dimissionario dall'incarico). Anche qui non facciamo mancare il nostro spirito collaborativo, dando fiducia con il nostro voto al Collega Consigliere.

DURANTE LA PANDEMIA

Poi è arrivata la pandemia! E mai come in questo momento ci siamo resi conto di quanto importante fosse il nostro ruolo di rappresentanza per l'intera categoria regionale. Centinaia le chiamate dei colleghi su come riorganizzare le proprie attività, centinaia le richieste di avere una guida, un supporto, in questo difficile momento. Un momento in cui avremmo auspicato sin da subito un'unione delle forze tra maggioranza e opposizione all'interno dell'Ordine. Il Presidente si mette in contatto con noi il 14 marzo, mentre dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri erano già fioccati diversi decreti che avrebbero cambiato la vita delle persone e le modalità di lavoro dell'intera categoria. Nel frattempo nessun comunicato ufficiale del nostro Ordine, nessuna iniziativa concreta per un supporto informativo ai colleghi.

La richiesta del Presidente.

Come vogliamo organizzarci con le diverse richieste che arrivano da parte di enti locali, aziende ospedaliere, altre istituzioni, per l'organizzazione di un supporto psicologico gratuito alla popolazione?

La nostra risposta/proposta

Prendiamo contatti con la rete della Protezione Civile Regionale e diamo comunicazione attraverso l'Ordine delle iniziative portate avanti dalla rete del volontariato istituzionale; facciamo da raccordo e coordinamento in merito alla disponibilità, da parte degli psicologi che operano nel settore pubblico (i cui servizi non erano stati interrotti, ma che ragionevolmente in periodo di lock down non ricevevano utenza di presenza) per l'attivazione di un supporto, anche telefonico, per contravvenire a tutte le richieste della popolazione che non ha dimestichezza con gli strumenti che garantiscono le prestazioni a distanza; insistiamo con l'attività di contatto istituzionale per ribadire l'importanza del reclutamento degli psicologi in

questo momento storico (per altro sancita dalla legge). Insomma facciamo tutto questo, ma non avalliamo la gratuità delle prestazioni, non confondiamo il volontariato con la gratuità!

Cosa decide di fare il Presidente?

Dopo che il CNOP attiva l'iniziativa #psicologionline (18.03.2020), in cui l'intera categoria viene invitata a scegliere, attraverso un portale web, se prestare o meno un teleconsulto gratuito alla popolazione, utilizza la lista dei colleghi calabresi che avevano dato disponibilità all'iniziativa del CNOP per rispondere alla richiesta del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria di attivare un servizio di teleconsulto gratuito a supporto degli operatori impegnati nell'emergenza. Con buona pace delle richieste di reclutamento degli psicologi in emergenza e anche del valore della nostra professione. Non solo, a qualche ora dall'inizio del quarto Consiglio dell'Ordine di venerdì 3 aprile 2020 (primo Consiglio convocato on-line per via del COVID-19 e di cui noi stessi Consiglieri di AltraPsicologia avevamo raccomandato la convocazione anche in virtù della preoccupazione per le ricadute sul territorio dell'iniziativa del CNOP) veniamo a sapere che il Presidente ha inviato la stessa lista di colleghi anche al Comune di Reggio Calabria per l'attivazione di un servizio di ben 8 teleconsulti gratuiti alla cittadinanza!

Gli stessi colleghi che giorni prima ci avevano contattato desiderosi di ricevere informazioni e che riconoscono in noi un punto di riferimento per la categoria, stavolta ci chiamano infuriati. "Cosa sta facendo l'Ordine?" "Io ho dato disponibilità per un gesto di solidarietà alla popolazione, non ho prestato il consenso a lavorare gratis!" Queste le più che giuste rimostranze dei colleghi. E a poco vale spiegare loro che apprendiamo adesso la notizia, che la decisione non è passata dal Consiglio...perché l'Ordine (come lo stesso Presidente ama spesso dire) "Siamo tutti".

In Consiglio, il Presidente dichiara di aver sbagliato, di aver agito troppo frettolosamente e fa un passo indietro. Si decide di istituire un gruppo di lavoro temporaneo (a cui partecipiamo con 3 nostri Consiglieri) per rimediare al danno, per chiarire a Regione, ASP, enti locali ed aziende ospedaliere, questa volta a nome di tutto il Consiglio, che le priorità del momento devono essere: la garanzia degli standard qualitativi delle prestazioni psicologiche, il rispetto della normativa vigente e dei principi sanciti dal Codice Deontologico, l'investimento di risorse in psicologia e non la richiesta scomposta di prestazioni gratuite!

Mentre succede tutto questo, i Consiglieri di AltraPsicologia che siedono in Deontologica e Tutela, lavorano alacremente per stilare, assieme ai componenti la Commissione, delle raccomandazioni per le prestazioni a distanza. Forse l'unico servizio di informazione e supporto dato alla categoria nel corso della pandemia.

I “FATTI” DEL BILANCIO

E veniamo al bilancio, anzi ai “fatti del bilancio”

Come abbiamo spesse volte ribadito, per noi 7 Consiglieri di AltraPsicologia, la seduta di approvazione del bilancio ha rappresentato un’importante occasione di confronto sulla gestione economica dell’ente. Gestione economica in merito alla quale ci siamo trovati, in passato, come associazione di categoria e come iscritti, a chiedere maggiore condivisione e trasparenza anche nel rispetto del D.lgs. n.33 del 2013 (la legge sulla trasparenza), senza però ottenere un’esaustiva interlocuzione con la precedente amministrazione.

Giorno 2 maggio, abbiamo avuto quindi la concreta opportunità di discutere della gestione finanziaria dell’ente, non solo da iscritti all’Ordine, ma anche da componenti del Consiglio, con la responsabilità che ne consegue e abbiamo ritenuto nostro dovere avanzare una serie di osservazioni e richieste di chiarimenti nell’interesse degli iscritti all’Ordine degli Psicologi della Calabria, prima di esprimere il nostro voto.

Dalla discussione sul bilancio vengono fuori diverse criticità nella modalità di gestione economica dell’ente.

I servizi diretti agli iscritti, riassumibili in:

Acquisti di libri e riviste: € 2.126,00 (oggi appuriamo che non sono più da considerare servizi diretti)

Servizi agli iscritti: € 6.500,00 (voce non dettagliata in bilancio)

Spese p/formazione – gestione convegni: € 34.256,05

ammontano a un totale di € 42.882,05 e cioè il 17% di tutte le uscite dell’ente. Una cifra che da sola non supera i soldi che l’ente nel 2019 ha risparmiato per le proprie casse cioè 49.316,69 €.

In merito alla voce “Servizi telefonici” veniamo finalmente a conoscenza della motivazione di un ammontare della spesa pari a € 4.071,77. Il nostro ente paga (e continuava a pagare fino a qualche giorno fa) 4 connessioni internet, di cui: una presso la sede istituzionale e 3 MODEM PORTATILI nella concreta disponibilità: della Segretaria Amministrativa, dell’ex Presidente del Consiglio dell’Ordine Campolo

(attuale Vicepresidente) e dell'ex Segretario dell'Ordine Triglia (Consigliere in carica). A questo punto ci stupiamo come non abbiate previsto 15 modem per tutti i consiglieri, almeno sarebbe stato un benefit oggettivo e imparziale.... Ne veniamo a conoscenza in una maniera tanto bizzarra quanto deprimente. Il Presidente ci fa visionare le fatture per l'anno precedente, il Vicepresidente invece agita davanti ai nostri occhi il modem portatile ancora in suo possesso, dichiarando "scherzosamente" (a suo avviso) che spesso ne fa uso per vedere "cose oscene". L'unica oscenità ci sembra l'utilizzo di risorse degli iscritti in una modalità che francamente faticiamo a capire e a digerire. Le giustificazioni? La distanza dalla sede dell'Ordine, la difficoltà di avere una linea stabile presso la propria abitazione. Forse sarebbe meglio parlare di difficoltà a comprendere che si sta gestendo un ente pubblico.

Appuriamo che nella situazione patrimoniale dell'ente sono riportati ben € 210.161,23 di crediti verso gli iscritti! Chiediamo allora, vista la mole non indifferente dei crediti accumulati, di avere contezza effettiva dell'esigibilità del credito e cioè il dato che certifichi che queste somme sono ancora recuperabili. D'altronde in Consiglio il Presidente si dimostra disponibile a dedicare una seduta all'approfondimento di questi aspetti.

Alla luce di queste criticità, delle dichiarazioni di voto dello stesso Segretario dell'Ordine che, pur esprimendo voto favorevole, non nasconde di aver riscontrato diverse criticità nella gestione economica, della disponibilità del Presidente a chiarire diversi aspetti contabili, della disponibilità della Consigliera Tesoriere ad un impegno di trasparenza per il futuro dell'Ordine, tenuto conto che l'onere dell'approvazione del bilancio consuntivo non può che ricadere sul gruppo politico che rappresenta anche la continuità con la precedente gestione, decidiamo di astenerci dal voto sul bilancio. Insomma non possiamo metterci la firma, ma confidiamo ancora nella trasparenza in merito alla produzione dei chiarimenti richiesti.

ALTRO CHE TRASPARENZA

La trasparenza appunto. La stessa trasparenza che però nei giorni successivi alla seduta di approvazione del bilancio è venuta sempre più mancando, fino a sparire del tutto!

Fino a questo momento, nella Presidenza di quest'Ordine, pur riscontrando l'affanno tipico di chi si trova in bilico tra vecchie logiche e nuove energie (affanno che ha spesso portato il nostro Ordine a dover mettere le pezze a situazioni scomode vedi liste di colleghi), avevamo intravisto una, seppur residua, volontà di attuare un concreto cambiamento. A quasi tutte le osservazioni poste durante la seduta di bilancio, il Presidente ha risposto "tutto si può cambiare se lo vogliamo", avevamo intravisto un discostamento dal passato, pur essendo lui stesso il passato, avendo

ricoperto per 5 volte la carica di Presidente di codesto Ordine. E invece il Presidente e la sua maggioranza (o quasi) hanno dimostrato, col passare dei giorni, di essere ancorati saldamente alle vecchie logiche. Altro che voltare pagina!

Alla luce di un bilancio approvato con 7 astensioni, dichiarazioni di voto favorevoli ma critiche, evidenti (e preoccupanti) problematiche di gestione, giorno 3 maggio, dalle pagine del blog del gruppo di maggioranza, si intessono le lodi di una gestione sana e virtuosa, con tanto di foto di ragazza che fa "ok" con la mano.

Ma il "meglio" deve ancora venire...

Dopo le dichiarazioni di intenti improntate alla trasparenza fatte dal Presidente, dalla Tesoriera e da altri Consiglieri e presenti nel verbale, ad una settimana dall'approvazione del bilancio, ci ritroviamo a leggere una PEC inviata dal Segretario dell'Ordine a tutti i Consiglieri in cui veniamo informati in sintesi dei seguenti fatti:

diversi sono gli iscritti che non versano la quota d'iscrizione da più di due anni (e quindi passibili di sospensione). Oggi appuriamo che sono più di 200;

al Segretario è stato negato dal Presidente l'accesso all'elenco dei morosi (quando da che mondo e mondo il Segretario dovrebbe essere il tenutario dell'albo);

gli incarichi dei professionisti che lavorano per l'Ordine non sono coperti da alcun contratto, ma affidati attraverso verbali e delibere;

la voce in bilancio "Acquisto libri, riviste, giornali..." corrisponde a "ricevute" di edicole della città di Crotona relativamente all'acquisto, da parte di Armodio Lombardo, nel 2018 e nel 2019 dei quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Gazzetta del Sud", "Il Quotidiano" per un totale di 2.126,00;

sul protocollo d'intesa tra l'Ordine e il Provider ECM per i prossimi eventi formativi, tutte le spese organizzative, logistiche, di pubblicizzazione e di segreteria vengono sostanzialmente "appaltate" all'associazione MEDIAMENTE, il cui "management" sembra fare riferimento all'attuale Vicepresidente Campolo e al dimissionario Coordinatore della Commissione Formazione Triglia;

A questo punto chiediamo la convocazione del Consiglio ai sensi dell'art.14 L. 56/89 con richiesta urgente di procedere alle determinazioni promesse (disdetta utenze internet), alla produzione della documentazione richiesta al precedente Consiglio, a fornire i chiarimenti richiesti dal Segretario nella PEC. In subordine a quanto richiesto, chiediamo le dimissioni del Presidente Lombardo, del Vicepresidente Campolo, della Tesoriera Toscano e del Coordinatore della Commissione Formazione Triglia. Volevamo ancora sperare in spiegazioni concrete ed esaustive per lo stato di cose, ma

la quota di fiducia che ci consentiva di attendere una riunione di Consiglio convocata dal Presidente, risultava ormai notevolmente compromessa.

Pubblichiamo un resoconto riportando le gravi criticità amministrative, gestionali e politiche presenti all'interno dell'Ordine, dell'esecutivo e del gruppo di maggioranza.

L'organo di informazione del gruppo di maggioranza risponde attaccandoci scompostamente, definendoci "economisti improvvisati". Neanche l'ombra di chiarimenti esaustivi in merito alle criticità evidenziate, si preferiscono piuttosto interpretazioni strumentali travestite da trasparenza e ovviamente nessun riconoscimento della crisi politica in atto, nessun accenno al fatto che 8 Consiglieri (noi 7 di AP e lo stesso Segretario dell'Ordine) su 15 richiedono la convocazione del Consiglio. Che fine hanno fatto le dichiarazioni del Presidente che in Consiglio riconosce che ci sono diversi aspetti da cambiare nella gestione dell'ente? Che fine hanno fatto le dichiarazioni del Segretario che prende le distanze pur votando favorevole al bilancio e successivamente invia una severa PEC a tutti i Consiglieri? Che fine hanno fatto le dichiarazioni della Tesoriera che si impegna per una maggiore trasparenza?

Ma non finisce qui...

Venerdì 29 i componenti la Commissione Deontologica (quindi anche due di noi), si recano presso la sede dell'Ordine per una riunione con il legale dell'ente e il Presidente per discutere alcune correzioni al regolamento disciplinare. Nella stessa occasione, apprendiamo, informalmente, dal Presidente che il Consigliere Triglia ha rimesso i propri incarichi di Coordinatore della Commissione Formazione e RPCT.

Ne diamo notizia sui nostri canali social, senza nascondere un chiaro riferimento alla difficoltà di riportare i fatti da parte del gruppo politico che esprime l'esecutivo dell'Ordine.

Con le criticità appena evidenziate in merito agli eventi formativi, con una richiesta di convocazione del Consiglio che prevede, tra gli altri punti, anche urgenti determinazioni in merito al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (non ancora approvato dall'Ordine), con una richiesta di dimissioni in sospeso in merito al Coordinamento della Formazione, il Consigliere Triglia si dimette proprio dagli incarichi in questione e il Presidente pensa bene di non dare alcuna comunicazione ufficiale a tutti i Consiglieri, neppure i Consiglieri di AP che siedono in Commissione Formazione ne sono al corrente!

Da qui in poi riceviamo una sequela di insulti e ignobili accuse a mezzo social.

C'è chi ci definisce addirittura "sciacalli" per poi scomodare le "capre" di sgarbiana memoria. Per via di uno struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia che da che

mondo e mondo allude chiaramente al non voler riconoscere un momento di crisi (come quando un Coordinatore su cui pende una richiesta di dimissioni si dimette e l'Ordine non ne dà comunicazione ufficiale), qualcuno ha confuso per qualche giorno l'Ordine degli Psicologi della Calabria, con l'Ordine degli Etologi della Calabria.

E' esattamente in questo modo che veniamo a sapere che le motivazioni delle dimissioni dagli incarichi del Consigliere Triglia sono direttamente legate a motivi di salute...

Insomma come strumentalizzare i problemi di salute dicendo che altri strumentalizzano la salute. Noi preferiamo rivolgere i migliori auguri al Consigliere Triglia e tornare a parlare dei fatti.

Una strumentalizzazione a cui hanno partecipato anche i canali social nazionali del sindacato AUPI, lanciando sibilline quanto gravi accuse nei nostri confronti. Nel "comunicato" si parla di squallore, di "paura che i colleghi dovrebbero avere di essere valutati da noi sul piano deontologico" e ancora una volta di speculazione sulla salute. Utilizzare il canale social del principale sindacato di categoria per muovere accuse immotivate e gratuite nei confronti di altri colleghi! Ci piacerebbe conoscere la paternità di quel messaggio (considerato che non è stato firmato) e ci piacerebbe conoscere i razionali che hanno mosso il Presidente e altri Consiglieri a diffonderlo sui propri canali social, piuttosto che dissociarsene.

Ma succede di peggio. Il Presidente arriva ad utilizzare i canali social ufficiali e la pagina web ufficiale dell'Ordine per tornare su fantomatiche strumentalizzazioni di problematiche personali, quando in realtà, fino adesso a parlare di problematiche personali sui social sono stati solo lui, il suo sindacato nazionale e il suo gruppo politico.

"Carissimi Colleghi, (scrive il Presidente)

siamo ad un punto di non ritorno; siamo in una situazione che peggiora, giorno dopo giorno, e dalla quale non si vede una via d'uscita. Ormai anche le problematiche di tipo personale finiscono sulle pagine personali dei social. Consentitemi di ricordare a tutti che problematiche di tipo personale devono essere affrontate nella sede Istituzionale che è il Consiglio"

Alla luce di questo episodio, ne approfittiamo per diffidare il Presidente dall'utilizzo improprio dei canali dell'Ordine e chiediamo da oggi l'accesso agli stessi canali per poter inoltrare ai colleghi le nostre precisazioni.

LE NOSTRE OSSERVAZIONI SULLA NOTA DEL PRESIDENTE

Passiamo alle osservazioni sulla nota di chiarimento inviata dal Presidente prima del Consiglio odierno. Desideriamo evidenziare in premessa che la maggior parte dei chiarimenti appaiono strutturati per una difesa davanti a un tribunale, ma poco o nulla di rassicurante restituiscono sul piano della gestione sana e virtuosa dell'ente che tanto avete sbandierato. Anzi piuttosto evidenziano un quadro desolante, una gestione raffazzonata, una scarsa volontà di trasparenza, dei provvedimenti attuati solo dopo le nostre segnalazioni.

Sull'eccessivo risparmio di gestione

Durante la seduta di Consiglio del 2 maggio ci si è sempre soffermati sull'erogazione dei servizi DIRETTI agli iscritti, per inciso, si intendono, tutte quelle attività direttamente tangibili dai singoli iscritti (eventi formativi, informativi, casella pec, ecc.) non si intende chiaramente la gestione e amministrazione ordinaria dell'Ordine in quanto tali attività sono intrinseche nella natura dell'ente stesso. Investire risorse nell'incremento e nel miglioramento di quei servizi che gli iscritti possono "toccare con mano" (SERVIZI DIRETTI) rappresenta la misura in cui chi guida un ente come il nostro, può fare la differenza. In tal senso ci preme sottolineare che la consiliatura precedente non ha fatto la differenza: per garantire un diritto si è scelto di "tagliarne" un altro, come candidamente dichiarato *"aver sospeso l'attività formativa nel secondo semestre, è stato un atto di responsabilità politica al fine di evitare che gli eventi potessero apparire come iniziative volte alla campagna elettorale. Evidenzio che, proprio la spesa di formazione ha registrato il maggior risparmio; tant'è che a fronte della previsione di spesa di 73 mila euro sono stati utilizzati euro 34.256,05."* Ed ecco da dove deriva il conclamato risparmio. Quasi come se un Ordine erogasse servizi solo per accaparrare voti, salvo poi non farsi molti problemi a patrocinare eventi in cui i relatori erano proprio i candidati della lista dell'attuale maggioranza. Per chi non lo sapesse, non è la formazione ad essere campagna elettorale, ma è chi la strumentalizza e vi partecipa con l'intento di sponsorizzarsi politicamente a definirla tale.

Quota del Consiglio Nazionale

In nota integrativa c'è una sezione apposita intitolata "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" il pagamento del debito nei confronti del CNOP, effettuato a marzo come da voi dichiarato, rappresenta proprio uno dei fatti da indicare in questa sezione... non vi è traccia! Inoltre, se il pagamento viene conteggiato versando € 26 per ogni iscritto in eccedenza ai 900, probabilmente sospendere i morosi e attenzionare chi ha diritto ad essere iscritto all'ordine poteva risultare vantaggioso per le casse dell'ordine alimentate dai colleghi adempienti, per i quali è giusto versare quota al CNOP.

KPI che definiscono i compensi incentivanti la produttività

Se la domanda fosse stata: “Con quale mansione e livello è inquadrata la dipendente dell’OPC?” la risposta fornita sarebbe stata anche corretta (CCNL Enti pubblici non economici, categoria B, posizione economica B3;). Ma la domanda formulata era ed è: “Quali sono i KPI (Key Performance Indicator) che definiscono i “Compensi incentivanti la produttività” che ammontano a € 4.500,00?” Su questo punto troviamo un accenno di risposta nelle parole “Di fatto la dipendente svolge tutte le attività lavorative dell’Ordine ed esegue i compiti e gli obiettivi impartiti dal Consiglio che, successivamente, quantifica e delibera annualmente l’entità del premio.” Ma se viene SUCCESSIVAMENTE quantificato, come è mai possibile che tale premio venga inserito nel bilancio a preventivo ed erogato nella medesima somma? Ma soprattutto la domanda RIMANE: quali obiettivi sono stati assegnati per incentivare la produttività della dipendente e giustificare l'erogazione della premialità AGGIUNTIVA alla normale retribuzione e al NORMALE lavoro che è chiamata a svolgere (motivo per cui percepisce lo STIPENDIO)? Rimaniamo ancora in attesa di risposta.

Crediti verso gli iscritti

Concordiamo sul fatto che il tema della morosità si interseca con le difficoltà economiche in cui versa la realtà territoriale e proprio per questi motivi la cattiva gestione della situazione appare ancora più grave.

Infatti, la volontà di non far rientrare i colleghi morosi si è tradotta in: aumento del debito maturato dai morosi stessi che, se sospesi, quanto meno avrebbero evitato una situazione ora difficile da sanare; trattamento paritario tra colleghi adempienti e non adempienti da cui ne consegue un’equiparazione nel partecipare a gare pubbliche e inserimento in graduatorie varie in cui è presente l’obbligatorietà d’iscrizione all’albo, danneggiando nei fatti i colleghi in regola; inoltre, i servizi erogati dall’ordine (formazione, caselle pec, ecc.) sono stati indifferentemente fruiti in egual misura dai morosi quanto dai colleghi adempienti.

Il Presidente inoltre dà per rassicurante il fatto che l’ultimo sollecito sia avvenuto 4 anni fa, quando invece questo rende ancora più drammatica la situazione considerate le sicure prescrizioni che interverranno.

Ritenete opportuno intervenire sia per la riscossione sia per l’applicazione dell’istituto della sospensione per coloro i quali permarrà lo stato di insolvenza. Bene, finalmente. Dovevamo farvelo notare noi? Oppure con una situazione così grave sarebbe stato meglio mettersi all’opera sin dal primo Consiglio per intervenire sulla questione.

Chiedete all’avvocato di indicare al Presidente e alla Tesoriera la procedura per l’avvio delle sospensioni, ciò è giustificabile per la Tesoriera (alla sua prima consiliatura e al

suo primo mandato), preoccupante per un già 5 volte Presidente dell'Ordine nonché già Tesoriere del CNOP che pare non abbia, dunque, dimestichezza con le procedure di sospensione per morosità. Sintomo chiaro che forse le sospensioni non sono mai state applicate.

Dalla bozza di delibera sulla situazione dei morosi desumiamo che si vorrà applicare una tassa aggiuntiva per il mancato pagamento. Non solo questa situazione drammatica viene fuori dopo anni di immobilismo, si vuole anche infierire sui colleghi gravati oggi anche dalla crisi economica post lock-down. Insomma oltre il danno la beffa!

Rimborsi e Compensi

Dalla nota del Presidente apprendiamo che € 34.836,78 sono stati destinati a titolo di "rimborso chilometrico" nei confronti dei Consiglieri (Presidente, Tesoriere e Segretario) oltre a spese connesse all'incarico (pasto, parcheggio, ecc.). Non risultano quindi in questo computo i rimborsi per la partecipazione alle Commissioni né le eventuali spese di rappresentanza del Presidente, come invece dichiarato nella precedente seduta di Consiglio e sottolineato sul sito psicologiacalabria.com. Ovviamente preferiamo attenerci alle comunicazioni ufficiali, ma vi invitiamo anche a prendere una decisione: nel computo rientrano le spese di rappresentanza o non rientrano?! Nel caso correggete l'articolo su internet, per evitare il diffondersi di Fake News! Ipotizziamo quindi un ragionamento (valido se fossimo in fase di bilancio preventivo e quindi calcoli da seconda elementare) essendo a consuntivo varrebbe il piè di lista, ma pare impossibile avere traccia documentale dei "rimborsi erogati", quindi procediamo con analisi empiriche. Se i 15 consiglieri venissero da Reggio Calabria (la provincia più lontana dalla sede dell'OPC) e partecipassero a tutti i consigli (6 in un anno) il rimborso chilometrico ammonterebbe a € 12.717 (€ 0.45/km, rimborso arbitrario deciso con delibera, non con regolamento interno come prassi vorrebbe e nemmeno secondo la tariffa ACI regolamentata a livello nazionale... ma tant'è). Se i 15 consiglieri avessero usufruito di un pranzo da € 25 e un parcheggio a pagamento per 8 ore, la spesa per i soliti 6 consigli ammonterebbe a € 2.610. Il totale della spesa per i consigli è dunque di € 15.327.... Ma è giusto ipotizzare anche che il Presidente e le cariche abbiano necessità di recarsi in sede molto spesso, supponiamo presenze settimanali per 40 settimane (tolte le settimane dei consigli, nelle quali ci auguriamo che a buon cuore per le tasche dell'ordine il presidente abbia fatto coincidere la sua visita settimanale alla sede con il consiglio e tolte le settimane di ferie, Natale e simili, nelle quali ci auguriamo che il presidente e le altre cariche abbiano preso un meritato riposo) il totale ammonterebbe a € 16.956. E' curioso come la somma delle abbondanti spese ipotizzate ammonti a € 32.283.... la quale risulta ancora inferiore a quanto da voi consuntivato (€ 34.836,78); in effetti un dato

positivo c'è: avevate preventivato €40.000... in fondo il risparmio è stato notevole ed evidente. Attendiamo, forse inutilmente, di visionare il piè di lista.

Servizi telefonici

Bene che sia stata interrotta questa prassi. Ci domandiamo perché non si è provveduto a disdire queste utenze ancora prima della chiusura della vecchia consiliatura. A quanto asserito, si è pensato per "responsabilità politica" di interrompere le attività formative, ma si è ritenuto opportuno mantenere un servizio del genere che nella nostra opinione rimane un privilegio. Vorremmo anche conoscere esempi di enti pubblici in cui vengono portate avanti prassi del genere. Ci domandiamo perché il Presidente appena insediato non ha provveduto subito alla dismissione di queste utenze e ha piuttosto aspettato che qualcuno sollevasse questa problematica. Ne approfittiamo anche per chiedere che venga disposto il rimborso all'ente da parte di chi ha goduto del servizio nel corso di questa consiliatura.

Contratto provider crescere

Sul punto ci domandiamo se questa risposta sarà sufficiente per gli iscritti che verranno a conoscenza della situazione. Riteniamo che forse piuttosto risulterà un'offesa all'intelligenza di ciascun iscritto. A quanto ci dite l'Ordine non ha rapporti diretti con l'Associazione Mediamente. Rimane comunque da comprendere se l'Ordine o il nostro Provider hanno avuto, con l'associazione suddetta, rapporti di natura indiretta, per come si palesava a causa del cosiddetto "mero errore". Un errore che non è di poco conto invece, perché questo semplice "refuso", di fatto appaltava dei servizi ad un'associazione che, fino a prova contraria, sembra far riferimento a Consiglieri in carica e a chi ricopriva il Coordinamento della Commissione Formazione. Il Presidente non ha ritenuto opportuno fare delle verifiche, piuttosto ha firmato il protocollo (forse senza leggerlo?). L'ormai ex-coordinatore della Commissione non ha ritenuto opportuno avvisare il Consiglio di questo "mero errore", solo dopo la nostra segnalazione si è provveduto a correggere l'errore. I passaggi sono stati i seguenti. Il Segretario fa notare per PEC che nel protocollo è presente l'appalto dei servizi all'associazione Mediamente, noi facciamo notare che il management di Mediamente è riferibile ai Consiglieri Campolo e Triglia (anche Coordinatore della Commissione Formazione), solo il 3 giugno (e non il 13 maggio come scritto nella nota del Presidente) si provvede a fare rettificare il protocollo. I passaggi invece sarebbero potuti essere più semplici e trasparenti: il Presidente si accorge dell'errore, chiede spiegazioni al Provider e corregge il protocollo prima di firmarlo.

Capitolo bilancio “acquisto libri, riviste e giornali”

In questa risposta di buono c'è solo che si è deciso di interrompere questa prassi di acquisto di quotidiani (Sole 24 Ore, Gazzetta del Sud e Il Quotidiano) per i Coordinatori della Commissione Formazione. Non ci soffermiamo a chiedere copia dell'autorizzazione del Presidente che non abbiamo dubbi ci sia, anche scritta magari(!). Come non ci soffermiamo neanche a discutere se l'acquisto di questi quotidiani, come viene affermato, sia stato finalizzato all'aggiornamento e alle informazioni che interessavano l'Ordine o per scopi personali, perché dovremmo andare a sindacare copia per copia, articolo per articolo. Ci risparmiamo tutto questo perché qualsiasi giornale serve ad aggiornarsi personalmente per poi poterne riversare il contributo di lettura alle finalità che riguardano l'Ordine. Quello che è sicuro è che questa vostra risposta, definisce questa spesa non più come “servizio diretto agli iscritti” e quindi dovremo provvedere a rivedere al ribasso la percentuale del 17% di investimento per gli iscritti. E poi concedetecelo, le motivazioni per interrompere questa prassi sono sostenute dal fatto che “le modalità di acquisizione delle informazioni si sono enormemente diversificate con la possibilità di acquisto e consultazione on line”...Con il privilegio (fino ad oggi concesso ad alcune cariche) di poter fruire, a spese dell'Ordine, della linea internet, questo ente avrebbe avuto già occasione (per altro a nostro avviso indebitamente rimborsata) di avere accesso alle informazioni in modalità on line.

Contratti con i consulenti

Sul punto riportiamo per intero il comma 14 dell'art. 32 del DLGS 50/2016 da voi citato

Il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante o mediante scrittura privata; in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 euro mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri.

L'articolo parla chiaramente delle modalità di stipula dei contratti che, per importi non superiori a 40.000 euro, possono essere stipulati anche con apposito scambio di lettere, posta elettronica o strumenti analoghi negli altri Stati membri. Nella documentazione da voi inviata non ci sembra di aver visto alcuno scambio di lettere o altre forma di contrattualizzazione, ma solo gli stralci dei verbali che riportano le delibere del Consiglio sugli affidamenti degli incarichi.

Richiesta produzione dell'intera documentazione giustificativa al bilancio consuntivo

Precisiamo che la richiesta di produzione dell'intera documentazione in Consiglio, rientrava nella possibilità di poter visionare, in un'ottica di trasparenza, i giustificativi del bilancio. Prendiamo atto che tutto ciò non voglia avvenire presso la sede istituzionale, cosa che ci appare abbastanza strana, perché non vediamo i motivi di sottrarsi ad una richiesta di trasparenza se abbiamo di fronte un bilancio approvato e veritiero. Per questi motivi, come peraltro consigliato dall'Avv. Falzone nella sua mail, procederemo all'accesso agli atti, godendo dell'interesse attuale e concreto in qualità di Consiglieri dell'Ordine. Teniamo inoltre a sottolineare che, tra le ragioni della nostra astensione al bilancio, c'è proprio la mancata presentazione dei documenti giustificativi delle voci di spesa in esso contenute e che pertanto sussiste, ancora ad oggi, l'interesse attuale e concreto nella verifica della regolarità contabile dell'Ordine anche ai fini di ogni opportuna valutazione da parte dell'autorità giudiziaria. In buona sostanza il fatto che il bilancio sia stato approvato col voto favorevole di solo 8 Consiglieri e nonostante l'astensione di numero 7 Consiglieri (impossibilitati quindi ad esprimere valutazioni dettagliate non essendo in possesso dell'opportuna documentazione) non è circostanza idonea a sanare eventuali condotte illecite che dovessero essere state perpetrate nel corso della gestione.

ULTERIORI PRECISAZIONI

Nonostante la nostra formale richiesta di integrare all'ordine del giorno i punti da noi elencati, il Presidente ha ritenuto di rispondere cambiando il titolo del punto in odg da "Interrogazioni" a "Discussione sui punti..." La decisione continua a non rispettare le ragioni di una richiesta di convocazione formale di un Consiglio da parte di 7 Consiglieri ai sensi dell'art. 14 L. 56/89. Utilizzando questa modalità infatti i punti da trattare rischiano di passare in secondo piano e questo non ci appare affatto legittimo.

A questo proposito, uno dei punti inseriti nella nostra richiesta, riguarda le "Determinazioni in merito al Piano Triennale sulla Trasparenza (2020-2022) che per legge doveva essere approvato in data 31.01.2020. Nel rinnovare gli auguri di pronta guarigione al Consigliere Triglia, chiediamo al Presidente e a tutto il Consiglio di conoscere quali provvedimenti si intendono attuare per ciò che concerne quest'obbligo di legge e di avere contezza del lavoro svolto fino ad oggi dal dimissionario Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che allo scorso Consiglio dichiarava di essere già al lavoro per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza. Questo per avere contezza dello stato attuale

della situazione (considerando il notevole ritardo sugli adempimenti) e favorire un funzionale passaggio di consegne a chi si troverà a ricoprire l'incarico di RPCT.

RICHIESTA DI DIMISSIONI

Dopo tutto questo di cosa dovremmo più discutere? Il Presidente ha recentemente (e aggiungiamo strumentalmente e impropriamente) parlato di "Punto di non ritorno". Noi qui di punti di non ritorno ne vediamo tanti non uno solo!

Da chi dovremmo continuare a farci rappresentare e guidare?

Da chi negli anni ha messo i colleghi in una situazione di morosità che sarebbe meglio definire "mostruosità" e oggi fa ricadere anche su chi in Consiglio ci è entrato da 6 mesi, il risanamento di una condizione drammatica, molto più di quanto si possa pensare, considerando la piena crisi economica in atto.

Da chi ha accumulato più di 200.000 euro di crediti verso gli iscritti e non ha intenzione di produrre gli atti interruttivi a rassicurazione, per il futuro del Consiglio, che questi crediti rientreranno e nell'ottica della trasparenza.

Da chi preferisce invece difendersi come se fosse davanti a un tribunale, favorendo l'insorgere di dubbi su un bilancio che FINO A PROVA CONTRARIA e con il rischio di conseguenze penali, deve essere veritiero!

Da chi per anni non ha avviato le procedure di sospensione previste dalla legge, facendoci ritrovare oggi con 524 iscritti (su poco meno di 2000) che devono almeno un'annualità all'ente, con 167 iscritti già passibili di sospensione perché morosi da più di due anni e che quindi hanno potuto partecipare a concorsi, bandi, graduatorie, possono essere stati trasferiti ad altro Ordine, possono essere stati annotati come psicoterapeuta.

Da chi lascia intendere un utilizzo improprio delle risorse degli iscritti

Da chi si accontenta di archiviare come "refusi" errori sostanziali che lasciano intendere conflitti di interesse, sottraendosi dal dare spiegazioni approfondite.

Da chi preferisce offendere, screditare, strumentalizzare, utilizzando addirittura canali istituzionali, anziché prendere atto di una situazione gravissima, frutto di una mala gestione evidente.

Da chi prima asserisce di voler voltare pagina, che "tutto si può cambiare" e poi dimostra incontrovertibilmente di essere ancora legato a vecchie logiche, facendo poi ricadere sugli altri Consiglieri, la responsabilità di rimediare agli errori compiuti.

No grazie!

Ci troviamo piuttosto costretti a confermare la richiesta di dimissioni del Presidente (dott. Armodio Lombardo), del Vicepresidente (Consigliere dott. Fortunato Campolo) e della Tesoriera dott. Maria Toscano, in virtù di quanto sopra esposto, del sostanziale rifiuto a fornire la documentazione giustificativa al bilancio in ottica di trasparenza e in quanto la nota di chiarimento fornitaci e i documenti prodotti non risultano per nulla sufficienti a chiarire le diverse criticità evidenziate, ma piuttosto confermano la mala gestione amministrativa ed economica. Ci auguriamo che il Segretario di quest'Ordine dott. Marco Pingitore voglia proseguire nel suo operato di trasparenza, sottoscrivendo la nostra richiesta di dimissioni e dimostrando concretamente di voler voltare pagina rispetto alle precedenti gestioni ordinistiche e a chi ancora dimostra di seguirne l'impronta.

Non è una scelta semplice quella che compiamo oggi, ma qui non si tratta solo di un bilancio che porta con sé strascichi preoccupanti, non si tratta solo di una situazione drammatica in merito alle morosità, non si tratta solo dei privilegi riscontrati e mantenuti fino ad oggi e non si tratta solo di una conduzione amministrativa che dimostra di voler seguire in condotte discutibili. Qui c'è qualcosa di ancora più importante. La dignità professionale e personale di un'intera categoria che a fatica, ogni giorno, lavora per garantire la salute dei cittadini che noi, come Ordine siamo chiamati a tutelare. Una dignità sulla quale, senza una presa di distanze netta e chiara da questa gestione dell'ente, oggi sentiremmo di far pesare una pesante ipoteca!

I Consiglieri dell'Ordine degli Psicologi della Calabria: Santo Cambareri, Vincenzo Cianflone, Domenico Foti, Carla Lo Giudice, Umberto Rotundo, Ada Schiumerini, Rossella Valotta.

